

GIUGNO 2021

Testo preparato dal Seminario Arcivescovile di Bologna

Datevi al meglio della vita



ASCOLTANDO

Salmo 49 Futilità delle ricchezze

Rit. Sei tu Signore l'unico mio bene

Ascoltate, popoli tutti;
porgete orecchio, abitanti del mondo,
plebei e nobili,
ricchi e poveri tutti insieme. **Rit.**

La mia bocca dirà parole sagge,
il mio cuore mediterà pensieri intelligenti.
Io presterò orecchio a un proverbio,
canterò sulla cetra il mio enigma. **Rit.**

Perché temere nei giorni funesti,
quando mi circonda la malvagità dei miei avversari? **Rit.**

Essi hanno fiducia nei loro beni
e si vantano della loro grande ricchezza,
ma nessun uomo può riscattare il fratello,
né pagare a Dio il prezzo del suo riscatto. **Rit.**

Il riscatto dell'anima sua è troppo alto,
e il denaro sarà sempre insufficiente,
perché essa viva in eterno
ed eviti di veder la tomba. **Rit.**

MEDITANDO

Papa Francesco, Esortazione Apostolica post sinodale "Christus vivit".

140. Alcuni giovani forse rifiutano questa tappa della vita perché vorrebbero rimanere bambini, o desiderano «un prolungamento indefinito dell'adolescenza».



Ufficio Pastorale Vocazionale



La forza della preghiera. Lo ha detto esplicitamente Gesù: perché ci siano gli operai della messe, occorre pregare.

Da questa convinzione sgorga l'impegno a sostenere spiritualmente chi sta già rispondendo alla vocazione sacerdotale.

La sera del primo Giovedì del mese, collegati in una "rete invisibile di preghiera", imploreremo dal Signore il dono di nuovi sacerdoti per la nostra Chiesa di Bologna.

Filo conduttore della nostra preghiera mensile sono ancora alcuni brani dell'Esortazione Apostolica post sinodale *Christus vivit* di papa Francesco. Preghiamo per i giovani e per la loro vocazione, preghiamo affinché la forza che caratterizza la loro età (1Gv 2,14) sia ancora eletta da Dio per il dono del Sacerdozio ministeriale alla sua Chiesa.

La "Rete di preghiera notturna per le vocazioni sacerdotali" è curata dal Seminario Arcivescovile di Bologna.

Per informazioni rivolgersi a don Ruggero Nuvoli:

e-mail: ruggero.nuvoli@gmail.com - www.seminariobologna.it

za e il rimando delle decisioni; la paura del definitivo genera così una sorta di paralisi decisionale. La giovinezza però non può restare un tempo sospeso: essa è l'età delle scelte e proprio in questo consiste il suo fascino e il suo compito più grande. I giovani prendono decisioni in ambito professionale, sociale, politico, e altre più radicali che daranno alla loro esistenza una configurazione determinante». Prendono decisioni anche per quanto riguarda l'amore, la scelta del partner o quella di avere i primi figli. Approfondiremo questi temi negli ultimi capitoli, dedicati alla vocazione personale e al suo discernimento.

141. Ma contro i sogni che ispirano le decisioni, sempre «c'è la minaccia del lamento, della rassegnazione. Questi li lasciamo a quelli che seguono la “dea lamentela”! [...] è un inganno: ti fa prendere la strada sbagliata. Quando tutto sembra fermo e stagnante, quando i problemi personali ci inquietano, i disagi sociali non trovano le dovute risposte, non è buono darsi per vinti. La strada è Gesù: farlo salire sulla nostra “barca” e prendere il largo con Lui! Lui è il Signore! Lui cambia la prospettiva della vita. La fede in Gesù conduce a una speranza che va oltre, a una certezza fondata non soltanto sulle nostre qualità e abilità, ma sulla Parola di Dio, sull'invito che viene da Lui. Senza fare troppi calcoli umani e non preoccuparsi di verificare se la realtà che vi circonda coincide con le vostre sicurezze. Prendete il largo, uscite da voi stessi».

142. Dobbiamo perseverare sulla strada dei sogni. Per questo, bisogna stare attenti a una tentazione che spesso ci fa brutti scherzi: l'ansia. Può diventare una grande nemica quando ci porta ad arrenderci perché scopriamo che i risultati non sono immediati. I sogni più belli si conquistano con speranza, pazienza e impegno, rinunciando alla fretta. Nello stesso tempo, non bisogna bloccarsi per insicurezza, non bisogna avere paura di rischiare e di commettere errori. Piuttosto dobbiamo avere paura di vivere paralizzati, come morti viventi, ridotti a soggetti che non vivono perché non vogliono rischiare, perché non portano avanti i loro impegni o hanno paura di sbagliare. Anche se sbagli, potrai sempre rialzare la testa e ricominciare, perché nessuno ha il diritto di rubarti la speranza.

143. Giovani, non rinunciate al meglio della vostra giovinezza, non osservate la vita dal balcone. Non confondete la felicità con un divano e non passate tutta la vostra vita davanti a uno schermo. Non riducetevi nemmeno al triste spettacolo di un veicolo abbandonato. Non siate auto parcheggiate, lasciate piuttosto sbocciare i sogni e prendete decisioni. Rischiate, anche se sbaglierete. Non sopravvivete con l'anima anestetizzata e non guardate il mondo come se foste turisti. Fatevi sentire! Scacciate le paure che vi paralizzano, per non diventare giovani mummificati. Vivete! Datevi al meglio della vita! Aprite le porte della gabbia e volate via! Per favore, non andate in pensione prima del tempo.

Pausa di riflessione

PREGANDO

Prendiamo in prestito alcuni pensieri del beato Carlo Acutis, quindicenne milanese morto di leucemia, innamorato di Gesù, per domandare il dono di sacerdoti innamorati dell'Eucaristia.

Ripetiamo insieme: *Ascoltaci Signore*

“L'Eucaristia è la mia autostrada per il cielo”.

Gesù, il beato Carlo ha trovato in Te la Via che conduce al Padre, fa che numerosi giovani possano incontrarti e sceglierti come compagni di strada per tutta la vita. Preghiamo

“Una vita è veramente bella solo se si arriva ad amare Dio sopra ogni cosa il prossimo come noi stessi”.

Gesù, il beato Carlo ha scoperto la perla preziosa dell'Amore, ti affidiamo i giovani di oggi, perché possano rimanere affascinati dalla tua bellezza per potersi donare con gioia nel ministero sacerdotale. Preghiamo

“L'unica cosa che dobbiamo temere veramente è il peccato”.

Gesù, il beato Carlo aveva timore solo di perderti, fa che ogni giovane non si spaventi delle prove della vita, ma trovi persone capaci di guidarli all'incontro con Te. Preghiamo

“Perché gli uomini si preoccupano tanto della bellezza del proprio corpo e poi non si preoccupano della bellezza della propria anima?”.

Gesù, il beato Carlo aveva colto l'importanza di curare la propria anima, fa che i giovani si riavvicinino al sacramento della Riconciliazione per incontrare Te, buon samaritano che curi tutte le ferite. Preghiamo.

“Tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie”.

Gesù, il beato Carlo aveva compreso il pericolo di conformarsi, fa che ogni giovane possa sentirsi guardato in modo personale e unico da Te e seguirti come Matteo. Preghiamo

“Essere sempre unito a Gesù, ecco il mio programma di vita”.

Gesù, il beato Carlo ha sperimentato la forza e la pace che viene facendo le cose con Te; fa che tanti giovani seguano il suo progetto di vita. Preghiamo